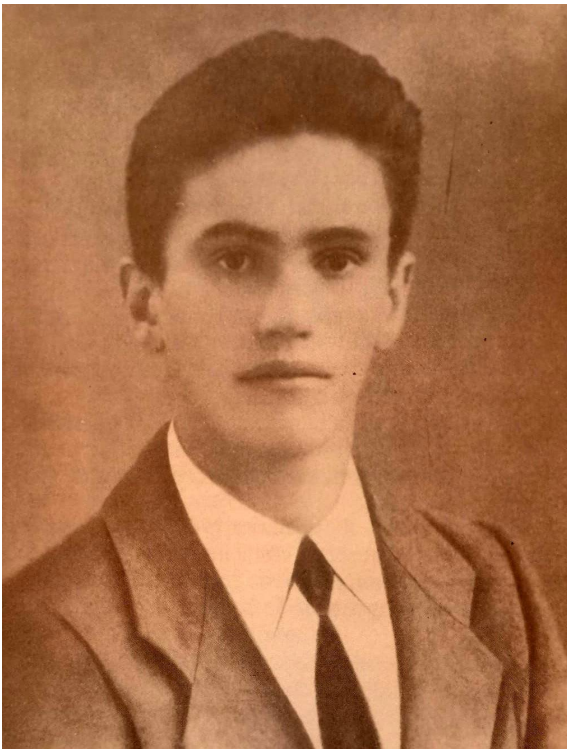


Luigi Ciol, “Resistere”, classe 1925

Nei social, postati su sedicenti Archivi database di militari, partigiani e miliziani uccisi dagli Alleati o dai partigiani, troviamo scritto il nome del partigiano Luigi Ciol “Resistere” che figura incredibilmente “tra i caduti della RSI”. Per riaffermare la verità su questa luminosa figura di giovane partigiano caduto per la libertà del suo paese, pubblichiamo i documenti che lo riguardano. La sua lettera venne pubblicata nel libro “Lettere della Resistenza europea”.



Luigi Ciol, “Resistere”, classe 1925, era di famiglia povera. Nato a Cintello, entrò a far parte del battaglione Learco con il nome di **Resistere**. Arrestato il 22 gennaio 1945 a Fossalta, incarcerato a Portogruaro, viene trasferito a Udine, nel famigerato carcere di Via Spalato, dove già stanno altri partigiani di Teglio, tra cui Gino Nosella. Così scrive nel suo diario il partigiano Vittorino Trevisan di Portogruaro, nome di battaglia **Sile**: “Carceri terribili quelle di via Spalato a Udine per i partigiani. Erano tre mesi che [...] eravamo rinchiusi e ancora la nostra sorte non era ancora decisa. [...] Una mattina, alle ore 4 e mezza, il maresciallo **Klingenberg** con un lista di 30 nomi venne dentro le celle della morte, chiamò

i nomi di trenta compagni e li condusse fuori. Mezz’ora dopo il crepitare dei fucili mitragliatori ci avvertiva che trenta martiri erano passati a miglior vita”.

Di Gino e Luigi, scrive: -“Si chiamavano uno Nosella, l’altro Ciol. Tutti e due di Teglio Veneto credo o dintorni e tutti e due condannati a morte. Erano sempre assieme e non parlavano mai con nessuno. Mangiavano quasi niente. Parecchie volte ero io stesso che davo a loro qualche uovo qualche pezzo di formaggio o di carne e dovevo impiegare le buone maniere anche le cattive, perché loro poveri ragazzi non volevano accettare niente da nessuno. Era come se vivessero in un altro mondo. Erano destinati. Il Destino non perdona o Dio. O tosto o tardi la macabra figura con la falce ti ghermisce con quelle

Luigi Ciol

*sue terribili mani uncinata e non ti lascia più. Avevano già preparato una lettera per i famigliari. Andarono a morire calmi e sereni. Mi salutarono con gli occhi in silenzio e seguirono gli altri fuori della cella non come pecore che vanno alla scannatoio, ma come i martiri, con rassegnazione, ma con la testa alta. Era il **9 aprile 1945**".*

La lettera di Luigi venne recapitata alla madre da Bastian Colussi, che *"dopo el xe morto anca quel. El ga portà a casa el scritto nela giaca, nascosto nela fodèra"*. (Intervista a mamma Ciol Maria, archivio Mori)

Ecco la lettera che Luigi mandò ai famigliari:

"Udine li 14 marzo 1945. Dalle mie prigioni vi scrivo. Carissimi famigliari, vengo a voi con queste mie ultime parole, facendovi sapere che sono condannato a morte, ma non disperatevi per me. Speriamo che tutto vada bene, se non va bene va male. Cara mamma se anche muoio io ti resta lo stesso altri quattro leoni, niente da fare così è il destino, io e Gino Nosella, i più disgraziati dei condannati a morte. Luigi detto Boschini parte per la Germania. Vi faccio sapere che insieme a noi due è anche il cugino Benito da Cordovado: anche lui condannato a morte. Speriamo che tutto vada bene, ma siamo che aspettiamo momento per momento e siamo in trentasette condannati a morte. Un saluto ai parenti e paesani. Un'idea e un'idea e nessuno la rompe. A morte il fascismo e viva la libertà dei popoli. Un saluto a Natale Tomba e a sua moglie Gigia e ai padroni. Se il destino e sfortuna mi rapì, vi chiedo perdono a tutti, papà mamma e fratelli. Girare attorno di qua e di là per la prigione e a dirsi che siamo condannati a morte, ma ormai è così e viva la libertà dei popoli. È così l'ultimo saluto che vi faccio. Bacioni ai nonni che preghino per me tanto e vi bacio tutti. Vostro Luigi".

Luigi viene posto in una fossa comune in attesa che i congiunti vengano a prendersi la salma. Dopo quasi due mesi finalmente mamma Maria può dargli una dignitosa sepoltura, grazie all'impegno personale di Natale Tomba.